XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Nuovo testo C. 2822 Bignami e abb. (Parere alla I Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 190

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 200

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione dei livelli essenziali di assistenza e sull'erogazione delle prestazioni sanitarie nelle regioni *(Deliberazione di una proroga del termine)* 191

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia. C. 2825 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 191

ALLEGATO 2 (Articolo aggiuntivo 4.01 del Relatore e relativi subemendamenti) 201

ALLEGATO 3 (Proposte emendative approvate) 204

ALLEGATO 4 (Proposte di riformulazione) 207

Sull'ordine dei lavori 197

Delega al Governo in materia di professioni sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie. C. 2700 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 197

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 197

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 197

5-05520 Girelli: Iniziative volte a promuovere l'equità di accesso alle cure per la granulomatosi eosinofila con poliangioite (EGPA) 197

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 208

5-05521 Zanella: Misure volte a garantire l'accesso gratuito alle indagini di biomonitoraggio dei PFAS, con particolare riferimento alle donne in età fertile 198

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 210

5-05522 Marianna Ricciardi: Sulla revisione del sistema di remunerazione in favore delle farmacie convenzionate per la dispensazione dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale 198

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 211

SEDE CONSULTIVA

Martedì 23 giugno 2026. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 12.30.

Disposizioni in materia di elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.
Nuovo testo C. 2822 Bignami e abb.
(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Simona LOIZZO (LEGA), *relatrice*, avverte che la Commissione esamina oggi, ai fini del parere da rendere alla Commissione Affari costituzionali, il nuovo testo della proposta di legge C. 2822 Bignami, recante disposizioni in materia di elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, adottato come testo base, e le abbinate proposte di legge C. 157 Magi e C. 2236 Pavanelli, limitatamente all'articolo 5.

Segnala preliminarmente che il nuovo testo della richiamata proposta di legge C. 2822, adottato quale testo base dalla I Commissione, delinea un sistema elettorale di tipo misto, a base proporzionale, « corretto » dalla previsione di un premio in seggi da assegnare alla lista o coalizione di liste che ottiene più voti, al ricorrere di determinati presupposti. Si prevede, inoltre, la soppressione dei collegi uninominali, nonché l'assegnazione dei seggi loro spettanti ai collegi plurinominali che li contengono.

Fatta salva la disciplina relativa all'assegnazione dei seggi in conseguenza dell'eventuale assegnazione del premio in presenza di determinati requisiti, nonché la distinta disciplina prevista per le circoscrizioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e quella prevista per le elezioni nella circoscrizione Estero, i seggi sono ripartiti con una distribuzione proporzionale effettuata su base nazionale – alla Camera – o regionale – al Senato –, tra le liste presentate a livello di collegio plurinominale.

Con riguardo alla disciplina delle soglie di sbarramento per l'accesso ai seggi, fa presente che esse sono pari al 10 per cento per le coalizioni di liste e al 3 per cento per le singole liste, coalizzate o meno, fatto salvo il ripescaggio, per ogni coalizione, della prima lista coalizzata rimasta al di sotto di tale soglia. Al Senato resta ferma la deroga prevista dal sistema vigente per le liste che abbiano superato il 20 per cento in una sola regione.

Venendo al premio di governabilità, esso è eventuale e consiste in un ammontare predeterminato nella sua consistenza, essendo pari a 70 seggi alla Camera e a 35 seggi al Senato. Il premio è assegnato, in entrambe le Camere, alla lista o coalizione di liste che abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale nazionale, a patto che essa abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale in ciascuna delle due Camere, e che essa abbia ottenuto il 42 per cento dei voti validi in ciascuna della due Camere.

Con riferimento alle disposizioni di competenza di questa Commissione, segnala che esse sono contenute nell'articolo 5 dell'abbinata proposta di legge C. 2336 Pavanelli, relativo alla disciplina del voto dei fuori sede.

In particolare, fa presente che tale disposizione al comma 1 riconosce agli elettori che, per motivi di studio, lavoro o salute, si trovino temporaneamente domiciliati per almeno tre mesi, in un comune italiano appartenente a una regione diversa da quella del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, il diritto di votare nel comune di temporaneo domicilio, secondo le modalità stabilite dall'articolo in esame. Questa possibilità è riconosciuta in occasione dei referendum di cui agli articoli 75 e 138 della Costituzione, delle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia e delle elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il comma 3 richiede che alla domanda per esercitare il diritto di voto con tali modalità siano allegati la copia di un documento di identità e della tessera elettorale personale, la certificazione che attesti

l'iscrizione presso un'istituzione scolastica, universitaria o formativa, il contratto di lavoro oppure il certificato rilasciato dalla struttura pubblica presso la quale sono in corso cure sanitarie.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 12.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 23 giugno 2026. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 12.35.

Indagine conoscitiva sull'attuazione dei livelli essenziali di assistenza e sull'erogazione delle prestazioni sanitarie nelle regioni.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 17 giugno scorso, si è convenuto sulla necessità di prorogare al 30 dicembre 2026 il termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sull'attuazione dei livelli essenziali di assistenza e sull'erogazione delle prestazioni sanitarie nelle regioni, già previsto per il 30 giugno 2026.

Avendo raggiunto la necessaria intesa in merito con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento della Camera, pone in votazione la proposta di prorogare al 30 dicembre 2026 il termine dell'indagine conoscitiva in oggetto.

La Commissione delibera la proroga del termine dell'indagine proposta dal presidente.

La seduta termina alle 12.40.

SEDE REFERENTE

Martedì 23 giugno 2026. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI. – Interviene il Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi e il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.

La seduta comincia alle 12.40.

Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia.
C. 2825 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 giugno 2026.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, comunica che alla scadenza del termine per la presentazione di subemendamenti all'articolo aggiuntivo 4.01 del Relatore sono stati presentati i subemendamenti Ciani 0.4.01.1 e Filippin 0.4.01.2 *(vedi allegato 2)*, i quali risultano ammissibili.

Ricorda che nella seduta del 17 giugno scorso il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso i pareri di competenza sugli emendamenti presentati al disegno di legge e che sono stati esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2, accantonando talune proposte emendative.

In qualità di relatore, procede quindi ad esprimere i pareri sulle proposte emendative da esaminare, a partire da quelle riferite all'articolo 1.

Esprime, dunque, parere favorevole sugli emendamenti Zanella 1.5 e Malavasi 1.7 a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*; esprime quindi parere favorevole sugli identici emendamenti Di Lauro 1.9, Loizzo 1.10, Rosso 1.11 e Gadda 1.12 a condizione che siano riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Esprime parere contrario sull'emendamento Zanella 1.13, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ciani 1.15.

Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Girelli 1.18, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Malavasi 1.19.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Giagoni 1.20, Rosso 1.21 e Gadda 1.22, nonché sugli emendamenti Filippin 1.43 e Sportiello 1.44, a condizione che siano riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento a propria firma 1.100; esprime quindi parere contrario sugli identici emendamenti Furfaro 1.31 e Sportiello 1.32 e sugli emendamenti Ciani 1.33 e Malavasi 1.34.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Girelli 1.40, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*. Esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Zanella 1.47 e Filippin 1.64.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Zanella 1.78, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*, nonché parere favorevole sull'emendamento Girelli 1.81.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere contrario sull'emendamento Malavasi 2.10, mentre raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 2.200.

Esprime parere contrario sull'emendamento Ciani 2.73, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Gabellone 2.87, Marianna Ricciardi 2.88, Loizzo 2.89, esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Nevi 2.138 a condizione che sia riformulato nei medesimi termini degli identici emendamenti Gabellone 2.87, Marianna Ricciardi 2.88, Loizzo 2.89.

Esprime parere quindi favorevole sull'emendamento Gadda 2.93, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Di Lauro 2.102, Pretto 2.103, Gabellone 2.104, Furfaro 2.105 e Zanella 2.106, a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Esprime parere contrario sull'emendamento Filippin 2.135 e sull'articolo aggiuntivo Baldino 2.01, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Furfaro 4.5, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Girelli 4.12, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti Filippin 4.32, Zanella 4.33 e Malavasi 4.34, a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Zanella 4.35 e sull'emendamento Filippin 4.37, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Propone infine di accantonare i subemendamenti Ciani 0.4.01.1 e Filippin 0.4.01.2, restando altresì accantonato l'articolo aggiuntivo 4.01 a sua firma.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore. Esprime inoltre parere favorevole sugli emendamenti 1.100 e 2.200 del Relatore.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento dei subemendamenti Ciani 0.4.01.1 e Filippin 0.4.01.2. Avverte inoltre che la proposta di riformulazione dell'emendamento Zanella 1.5 è stata accettata dalla presentatrice.

La Commissione approva l'emendamento Zanella 1.5, come riformulato *(vedi allegato 3)*.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Gadda 1.12; si intende vi abbiano rinunciato. Avverte che la proposta di riformulazione dell'emendamento Malavasi 1.7 è stata accettata dai presentatori. Avverte inoltre che è stata accettata dai rispettivi presentatori la riformulazione degli identici emendamenti Di Lauro 1.9, Loizzo 1.10 e Rosso 1.11.

La Commissione approva gli identici emendamenti Di Lauro 1.9, Loizzo 1.10 e Rosso 1.11, come riformulati *(vedi allegato 3)*. La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Zanella 1.13 e approva l'emendamento Ciani 1.15 *(vedi allegato 3)*. Respinge, quindi, l'emendamento Girelli 1.18 e, con distinte votazioni, approva l'emendamento Malavasi 1.19 e l'emendamento Malavasi 1.7, come riformulato *(vedi allegato 3)*.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che la proposta di riformulazione in identico testo degli emendamenti Giagoni 1.20, Rosso 1.21 e Filippin 1.43 è stata accettata dai rispettivi presentatori. Constata dunque l'assenza dei presentatori dell'emendamento Gadda 1.22; si intende vi abbiano rinunciato.

Marianna RICCIARDI (M5S) chiede alla presidenza di poter disporre di ulteriore tempo per valutare la riformulazione proposta sull'emendamento Sportiello 1.44.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, accedendo alla richiesta della collega, dispone, concorde la Commissione, il momentaneo accantonamento degli identici emendamenti Giagoni 1.20, Rosso 1.21, nonché degli emendamenti Filippin 1.43 e Sportiello 1.44.

La Commissione approva l'emendamento 1.100 del Relatore *(vedi allegato 3)* e, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Furfaro 1.31 e Sportiello 1.32, nonché gli emendamenti Ciani 1.33 e Malavasi 1.34.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che i presentatori hanno accettato la proposta di riformulazione dell'emendamento Girelli 1.40.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Girelli 1.40, come riformulato *(vedi allegato 3)*, nonché gli emendamenti Zanella 1.47 e Filippin 1.64.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che la proposta di riformulazione dell'emendamento Zanella 1.78 è stata accettata dalla presentatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Zanella 1.78, come riformulato, e Girelli 1.81*(vedi allegato 3)*.

Gilda SPORTIELLO (M5S) intervenendo sull'emendamento 1.44 a sua prima firma, testé accantonato, rileva come rispetto alla formulazione originaria, la proposta di riformulazione, oltre a inserire gli enti del Terzo settore, mantenga gli enti con scopo di lucro tra i soggetti che possono formare le comunità giovanili di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d)*. A suo giudizio, in tal modo si snaturerebbe la *ratio* originaria della proposta emendativa a sua prima firma. Chiede, in ogni caso, di poter disporre di un lasso di tempo congruo per gli opportuni approfondimenti sulla proposta di riformulazione in questione.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, accedendo alla richiesta della collega Sportiello, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 13.10.

Gilda SPORTIELLO (M5S) dichiara di non accettare la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.44 per le ragioni esposte nel suo precedente intervento, evidenziando come, in ogni caso, sia opportuno esplicitare il riferimento agli enti del Terzo settore.

Rosanna FILIPPIN (PD-IDP), pur condividendo le considerazioni testé svolte dalla collega Sportiello con riferimento all'opportunità di sopprimere il riferimento agli enti con scopo di lucro, conferma l'intenzione di accettare la riformulazione proposta sul suo emendamento 1.43 proprio al fine di permettere il coinvolgimento degli enti del Terzo settore.

La Commissione respinge l'emendamento Sportiello 1.44.

Marianna RICCIARDI (M5S) dichiara il voto di astensione del proprio gruppo sugli emendamenti Giagoni 1.20, Rosso 1.21 e Filippin 1.43, come riformulati in identico testo.

La Commissione approva gli emendamenti Giagoni 1.20, Rosso 1.21 e Filippin 1.43, come riformulati in identico testo *(vedi allegato 3)* e respinge l'emendamento Malavasi 2.10.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, fa presente che sull'emendamento Furfaro 2.42, già accantonato nella seduta del 17 giugno scorso, sono ancora in corso alcuni approfondimenti istruttori da parte delle Amministrazioni competenti. Invita pertanto i presentatori a valutarne il ritiro, facendo presente che la Commissione potrà presentare un emendamento di identico tenore nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP), nell'evidenziare l'importanza del tema del rafforzamento del servizio civile all'estero, prende atto delle precisazioni fornite dal relatore circa la possibilità che esso sia affrontato nel corso del successivo esame del provvedimento. Ritira, quindi l'emendamento Furfaro 2.42, di cui è cofirmataria.

La Commissione approva l'emendamento 2.200 del Relatore *(vedi allegato 3)*.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli identici emendamenti Pretto 2.61, Malavasi 2.62 e Gabellone 2.63, sui quali sono ancora in corso accertamenti istruttori da parte del Governo. Analogamente a quanto testé precisato sull'emendamento Furfaro 2.42, ritiene che il relativo contenuto potrà essere oggetto di proposte emendative della Commissione nel corso dell'esame in Assemblea. Constata, quindi, l'assenza dei presentatori dell'emendamento Gadda 2.64; si intende vi abbiano rinunciato.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) sottolinea l'opportunità di presentare in Assemblea un emendamento della Commissione di contenuto analogo a quelli testé ritirati, evidenziando come essi attengano ad un tema – quello dell'inclusione dei giovani con disabilità – della massima importanza.

La Commissione respinge l'emendamento Ciani 2.73.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che la riformulazione proposta sull'emendamento Nevi 2.138 è stata accettata dai suoi presentatori.

La Commissione approva gli identici emendamenti Gabellone 2.87, Marianna Ricciardi 2.88, Loizzo 2.89, nonché l'emendamento Nevi 2.138, come riformulato nei medesimi termini *(vedi allegato 3)*.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Gadda 2.93: si intende vi abbiano rinunciato.

Avverte quindi che la proposta di riformulazione in identico testo degli emendamenti Di Lauro 2.102, Pretto 2.103, Gabellone 2.104, Furfaro 2.105 e Zanella 2.106 è stata accettata dai rispettivi presentatori.

La Commissione approva gli emendamenti Di Lauro 2.102, Pretto 2.103, Gabellone 2.104, Furfaro 2.105 e Zanella 2.106, come riformulati in identico testo *(vedi allegato 3)*. Respinge, quindi, l'emendamento Filippin 2.135.

Marianna RICCIARDI (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Baldino 2.01, di cui è cofirmataria, ricorda come nella precedente seduta avesse chiesto la disponibilità del relatore e del Governo ad esaminarlo congiuntamente all'emendamento 1.100 del Relatore, rilevando come essi vertano su analoga materia.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, manifesta la propria disponibilità a proporre una riformulazione dell'articolo aggiuntivo Baldino 2.01 nei medesimi termini dell'emendamento 1.100, precisando che, ove vi sia il consenso unanime dei gruppi, la votazione dell'emendamento 1.100 a sua firma potrà essere revocata al fine di votarlo congiuntamente all'articolo aggiuntivo 2.01, qualora la presentatrice accogliesse la proposta riformulazione.

Marianna RICCIARDI (M5S) accetta la riformulazione testé proposta.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, preso atto del consenso unanime dei gruppi, revoca quindi la votazione dell'emendamento 1.100 del Relatore allo scopo di procedere nuovamente alla sua votazione congiuntamente all'articolo aggiuntivo Baldino 2.01, come riformulato.

La Commissione approva gli emendamenti 1.100 del Relatore e Baldino 2.01, come riformulato *(vedi allegato 3)*.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Filippin 3.1, Zanella 3.2, Malavasi 3.3, Marianna Ricciardi 3.4 e Sportiello 3.5.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP), nell'illustrare l'emendamento Furfaro 3.6, di cui è cofirmataria, finalizzato a introdurre un riferimento nel testo alla possibilità di accesso ai servizi istituzionali, anche in modalità digitale, semplificata e interoperabile con le piattaforme pubbliche esistenti, domanda chiarimenti circa le ragioni del parere contrario espresso sulla proposta emendativa.

Il Ministro Andrea ABODI precisa che la Carta giovani nazionali è uno strumento in grado di garantire l'interoperabilità nell'ambito delle funzionalità previste nelle applicazioni di servizi pubblici e che, pertanto, la specificazione prevista dall'emendamento Furfaro 3.6 risulta, di fatto, superflua. Manifesta, in ogni caso, la sua disponibilità a valutare un ordine del giorno che rechi i medesimi contenuti della proposta emendativa in questione.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) ritiene che il contenuto della proposta emendativa Furfaro 3.6 non si presti a essere trasfuso in un atto di indirizzo, ribadendo come essa meriti di essere accolta nel corso dell'esame in sede referente.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Furfaro 3.6, Malavasi 3.7 e Zanella 3.8.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.9, volto a precisare che l'accesso alla Carta giovani debba avvenire in condizioni di parità su tutto il territorio nazionale, chiedendo spiegazioni circa le ragioni del parere contrario espresso sulla proposta emendativa in questione.

Il Ministro Andrea ABODI fornisce rassicurazioni sul fatto che la Carta giovani sia già, per sua natura accessibile a tutti i beneficiari, senza alcuna limitazione territoriale. Manifesta quindi la disponibilità del Governo a valutare l'accoglimento di un ordine del giorno di contenuto analogo all'emendamento Malavasi 3.9.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) ritira l'emendamento 3.9 a sua prima firma.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Girelli 3.10, Zanella 3.11, Ciani 3.12, Filippin 3.13, Zanella 3.14, Malavasi 3.15, Zanella 3.16, Malavasi 4.1 e Filippin 4.2.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento Patriarca 4.39 è stato ritirato dalla presentatrice.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Zanella 4.4 e Ciani 4.3.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che i presentatori dell'emen-

damento Furfaro 4.5 non hanno accettato la proposta di riformulazione.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Furfaro 4.5, Malavasi 4.6 e 4.7, Girelli 4.8, Furfaro 4.9 e Filippin 4.10.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento 4.11 a sua prima firma, volto a promuovere interventi mirati in favore dei giovani « Neet », sottolinea la rilevanza del tema trattato, auspicando che il Governo possa valutare l'accoglimento di un ordine del giorno che ne riprenda i contenuti.

Il Ministro Andrea ABODI, nell'evidenziare come il testo del disegno di legge sia finalizzato a preservare le funzioni dell'Osservatorio, manifesta la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno di contenuto analogo all'emendamento Malavasi 4.11, a condizione che esso sia formulato in modo tale da non snaturare le funzioni ed il ruolo dell'Osservatorio medesimo.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) ritira l'emendamento 4.11 a sua prima firma.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che la riformulazione dell'emendamento 4.12 Girelli è stata accettata dai presentatori.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Filippin 4.13, Ciani 4.14, Filippin 4.15 e 4.16, Malavasi 4.17, Zanella 4.18, Filippin 4.19, Ciani 4.20, Girelli 4.21, Filippin 4.22, Furfaro 4.23, Zanella 4.24. Malavasi 4.25 e 4.26, Zanella 4.27, Ciani 4.28, Girelli 4.29, Filippin 4.30 e Girelli 4.31.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che le proposte di riformulazione degli emendamenti Filippin 4.32, Zanella 4.33, Malavasi 4.34, Zanella 4.35 e Filippin 4.37 sono state accettate dai rispettivi presentatori.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Filippin 4.32, Zanella 4.33 e Malavasi 4.34 e Zanella 4.35, come riformulati nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Paolo CIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 4.36 a sua prima firma, evidenzia preliminarmente come il proprio gruppo abbia manifestato un atteggiamento costruttivo nel corso dell'esame del disegno di legge. Fa quindi presente come l'emendamento in questione non snaturi le funzioni dell'Osservatorio, ampliando la possibilità di partecipazione alle riunioni dello stesso.

Il Ministro Andrea ABODI, nell'invitare i presentatori a ritirare l'emendamento Ciani 4.36, assicura circa la disponibilità del Governo a valutare un ordine del giorno di analogo tenore.

Paolo CIANI (PD-IDP) ritira l'emendamento 4.36 a sua prima firma.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Filippin 4.37 e 4.12, come riformulati *(vedi allegato 3)* e respinge l'emendamento Zanella 4.38.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, ritira l'articolo aggiuntivo 4.01 a sua firma, dando conto che sono ancora in corso approfondimenti istruttori da parte delle Amministrazioni competenti. In proposito, fa presente che la Commissione potrà presentare un emendamento di analogo contenuto nel corso dell'esame in Assemblea. Avverte, quindi, che in conseguenza del ritiro dell'articolo aggiuntivo 4.01, i relativi subemendamenti Ciani 0.4.01.1 e Filippin 0.4.01.2 si intendono decaduti.

La Commissione respinge l'emendamento Zanella 5.2.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, avverte che, essendosi concluse le votazioni delle proposte emendative presentate, il testo del disegno di legge in

esame, come risultante dalle proposte emendative approvate, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione dei pareri.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere ad un'inversione dei punti all'ordine del giorno, nel senso di procedere dapprima alla riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi e, successivamente, all'esame in sede referente del disegno di legge C. 2700.

Non essendovi obiezioni, sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.50, è ripresa alle 14.10.

Delega al Governo in materia di professioni sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.
C. 2700 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 giugno 2026.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, ricorda che il provvedimento è attualmente iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dal prossimo 29 giugno e che, allo stato, rimangono ancora accantonate 66 proposte emendative.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO fa presente che sono ancora in corso approfondimenti istruttori su talune proposte emendative accantonate. Chiede, pertanto, che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, preso atto di quanto rappresentato dal sottosegretario Gemmato e considerato quanto convenuto nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi della Commissione, avverte che la presidenza si riserva di scrivere al Presidente della Camera per richiedere di posticipare al prossimo calendario dei lavori dell'Assemblea l'avvio della discussione del disegno di legge in esame. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 23 giugno 2026.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 23 giugno 2026. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI. – Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-05520 Girelli: Iniziative volte a promuovere l'equità di accesso alle cure per la granulomatosi eosinofila con poliangioite (EGPA).

Ilenia MALAVASI (PD-IDP), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. Rilevando come le malattie rare abbiano un significativo impatto sulla qualità della vita delle persone che ne sono affette, sottolinea la necessità di un impegno sempre maggiore nell'affrontare il tema in questione. Evidenzia in proposito come le politiche che abbiano quale obiettivo la presa in carico di patologie rare debbano tendere a garantire l'integrazione tra servizi, l'equità di accesso, la continuità assistenziale ed il pieno riconoscimento dei bisogni sociali delle persone coinvolte, sottolineando come il tema richieda un forte coordinamento tra le istituzioni ed i professionisti sanitari. Osserva come, nonostante il Piano nazionale preveda un approccio integrato, sia necessario adottare strumenti puntuali, finalizzati anche a recepire quanto emerso dalla recente presentazione di un Libro bianco in materia. Tra essi rientrano la necessaria previsione di Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) a livello nazionale che tenga conto di quanto emerso dalla presentazione del citato Libro bianco; il superamento delle disomogeneità regionali attraverso una *governance* nazionale; l'introduzione di un Registro nazionale che possa costruire un sistema di dati rispetto a questa patologia; un utilizzo ottimale delle risorse che vengono stanziate all'interno del Piano nazionale. Ritiene altresì necessario un coinvolgimento dei medici di medicina generale, finalizzato a coadiuvare il paziente nella scelta dello specialista corretto. In conclusione, auspica un impegno sempre maggiore nell'affrontare il tema delle malattie rare.

5-05521 Zanella: Misure volte a garantire l'accesso gratuito alle indagini di biomonitoraggio dei PFAS, con particolare riferimento alle donne in età fertile.

Luana ZANELLA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 6)*.

Luana ZANELLA (AVS), replicando, evidenzia come la risposta del rappresentante del Governo non possa ritenersi esaustiva. Rileva infatti come la nocività dei cosiddetti « inquinanti eterni » sia stata evidenziata nel corso degli anni da molteplici studi, sia a livello internazionale che europeo, e come anche l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (Echa) abbia classificato il TFA come sostanza tossica per la riproduzione. Sottolinea quindi la necessità di far fronte a tale problema tramite l'adozione di strumenti concreti, evidenziando come le misure sinora adottate, tra cui il fondo per le attività di ricerca e monitoraggio relative all'inquinamento da PFAS, non siano comunque sufficienti a fronteggiare i rischi sanitari evidenziati nell'atto in esame.

Ribadisce, in conclusione, come la mancanza di prevenzione si riveli inefficiente anche da un punto di vista economico e come quello dei PFAS sia un problema generalizzato, invitando pertanto il Governo ad affrontare con maggiore consapevolezza e responsabilità tale tematica.

5-05522 Marianna Ricciardi: Sulla revisione del sistema di remunerazione in favore delle farmacie convenzionate per la dispensazione dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale.

Marianna RICCIARDI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 7)*, sottolineando come ai fini della ricostruzione dell'andamento della spesa farmaceutica non si possa prescindere dai dati ufficiali.

Prendendo in considerazione infatti i dati ufficiali dell'AIFA, che determina i livelli di spesa del fondo sanitario nazionale con particolare riferimento alla spesa farmaceutica, ricorda che nel quinquennio 2014 – 2019 la spesa sanitaria è cresciuta del 7 per cento; nel quinquennio 2019-2024, del 7,2 per cento e per l'anno 2025 è invece cresciuta soltanto del 5,7 per cento.

Quanto al contenuto degli articoli di stampa che riferiscono dell'aumento della spesa farmaceutica, fa presente come non si tratti di un aumento di spesa quanto di una diversa distribuzione delle risorse, che invece di essere imputate al livello ospedaliero, vengono imputate alle farmacie pubbliche e private convenzionate, garantendo così una maggiore efficienza, essendo spesso le farmacie, soprattutto in zone rurali e disagiate, gli unici presidi stabilmente accessibili. Nell'evidenziare altresì come la modifica della normativa relativa alla remunerazione delle farmacie sia una misura introdotta dai precedenti Esecutivi, rileva come l'attuale Governo si sia limitato a stabilizzare tale misura, prendendo atto di un principio ormai diffuso nei sistemi sanitari europei che è quello di non remunerare semplicemente il prezzo del farmaco, ma valorizzare il servizio professionale reso al cittadino, la prossimità delle cure e la presa in carico.

Ribadendo come la nuova remunerazione delle farmacie non abbia distribuito vantaggi indistinti, ma introdotto un modello più equilibrato e redistributivo, che avvicini la prestazione dei servizi ai livelli del cittadino, evidenzia come anche il rapporto Censis del 2025 abbia confermato un indice di gradimento del 92% degli italiani rispetto ai servizi offerti dalle farmacie, identificandole come un presidio sanitario di prossimità fondamentale per la salute pubblica.

Quanto alle considerazioni personali a lui rivolte in merito al presunto conflitto d'interessi, fa presente di possedere appena un terzo delle quote di una farmacia, senza avere poteri gestionali o di controllo. Ricorda infine che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha già esaminato la sua posizione, riconoscendo l'insussistenza di cause di incompatibilità.

Marianna RICCIARDI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo. Rileva infatti come la misura della remunerazione aggiuntiva per le farmacie, introdotta nel 2021, fosse un contributo straordinario introdotto in via temporanea per supportare la rete di prossimità durante la pandemia di SARS-CoV-2, al fine di coadiuvare le farmacie nella somministrazione dei vaccini. Pur ritenendo condivisibile l'obiettivo di avvicinare la prestazione dei servizi a livello più prossimo al cittadino, ritiene che la riforma abbia fallito in termini di costi-benefici.

Reputa inoltre la risposta del rappresentante del Governo lacunosa sotto più profili, riferendosi, in particolare, alla revisione del prontuario farmaceutico nazionale e alla mancata revisione delle condizioni contrattuali dei farmacisti. Fa presente, infine, come in un recente comunicato il Ministro della Salute abbia chiesto chiarimenti circa le cause dell'aumento della spesa farmaceutica, rilevando come tale elemento possa mettere in luce incoerenze all'interno dell'Esecutivo.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Nuovo testo C. 2822 Bignami e abb.

PARERE APPROVATO

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 2822, recante « Disposizioni in materia di elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica », cui sono abbinate le proposte di legge C. 157 Magi e C. 2236 Pavanelli, limitatamente all'articolo 5,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia. C. 2825 Governo.

ARTICOLO AGGIUNTIVO 4.01 DEL RELATORE E RELATIVI SUBEMENDAMENTI

ART. 4.

All'articolo aggiuntivo 4.01 del Relatore, comma 1, lettera a)*, capoverso comma 1, sostituire le parole:* con sede nel comune dell'Aquila *con le seguenti*: con sedi nei comuni dell'Aquila e di Taranto.

Conseguentemente:

al capoverso comma 2, dopo le parole: del comune dell'Aquila e dei territori abruzzesi colpiti dal sisma nel 2009 *aggiungere le seguenti*: nonché del comune di Taranto e dei territori limitrofi interessati da processi di riconversione ambientale, economica e sociale conseguenti agli effetti dell'inquinamento industriale e alle connesse esigenze di transizione produttiva e occupazionale;

al capoverso comma 3, primo periodo, dopo le parole: tra il comune dell'Aquila, *aggiungere le seguenti:* il comune di Taranto,

al capoverso comma 3, secondo periodo, dopo le parole: al comune dell'Aquila *aggiungere le seguenti*: e al comune di Taranto *e dopo le parole*: con la regione Abruzzo *aggiungere le seguenti*: e la regione Puglia;

al medesimo comma 1, lettera b)*, capoverso comma 3-*bis*, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Per quanto di rispettiva competenza, il comune di Taranto provvede alla gestione e al funzionamento della sede territoriale del Centro ubicata nel proprio territorio.

0.4.01.1. Ciani, Malavasi, Furfaro, Girelli, Filippin.

All'articolo aggiuntivo 4.01 del Relatore, comma 1, lettera a)*, capoverso comma 1, sostituire le parole*: con sede nel comune dell'Aquila *con le seguenti*: con sede nei comuni dell'Aquila e di Vicenza.

Conseguentemente:

al capoverso comma 2, dopo le parole: del comune dell'Aquila e dei territori abruzzesi colpiti dal sisma nel 2009 *aggiungere le seguenti*: nonché del comune di Vicenza e dei territori limitrofi interessate dagli effetti ambientali, sanitari e sociali derivanti dalla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS);

al capoverso comma 3, primo periodo, dopo le parole: tra il comune dell'Aquila, *aggiungere le seguenti*: il comune di Vicenza

al capoverso comma 3, secondo periodo, dopo le parole: al comune dell'Aquila *aggiungere le seguenti*: e al comune di Vicenza *e dopo le parole:* con la regione Abruzzo *aggiungere le seguenti*: e la regione Veneto;

al medesimo comma 1, lettera b)*, capoverso comma 3-*bis*, aggiungere, in fine, il*

seguente periodo: Per quanto di rispettiva competenza, il comune di Vicenza provvede alla gestione e al funzionamento della sede territoriale del Centro ubicata nel proprio territorio.

0.4.01.2. Filippin, Malavasi, Ciani, Furfaro, Girelli.

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

Art. 4-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 10-*bis *del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, concernente il Centro per i giovani e il servizio civile universale)*

1. All'articolo 10-*bis* del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, sono apportate le *seguenti* modificazioni:

a) i commi 1, 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

1. Per sostenere le finalità e gli obiettivi assegnati al servizio civile universale e per rafforzare e promuovere gli interventi in materia di politiche giovanili, è istituito il Centro per i giovani e il servizio civile universale, con sede nel comune dell'Aquila.

2. Il Centro di cui al comma 1 ha lo scopo di promuovere le attività connesse ai programmi e ai progetti del servizio civile universale e in materia di politiche giovanili, anche attraverso sinergie con altri interventi di orientamento, formazione e cooperazione a livello europeo destinati ai giovani, nonché di favorire e accelerare il processo di rigenerazione e rivitalizzazione urbana, sociale, culturale, ricreativa, sportiva e tecnologica e di incrementare le opportunità di scambio europeo e internazionale del comune dell'Aquila e dei territori abruzzesi colpiti dal sisma nel 2009.

3. Le modalità di fruizione degli immobili destinati al Centro di cui al comma 1 e le attività di cui al comma 2 sono stabilite mediante una convenzione tra il comune dell'Aquila, la Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 e il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri. La convenzione di cui al presente comma disciplina altresì le modalità di trasferimento delle risorse al comune dell'Aquila per la gestione e il funzionamento del Centro, di cui al comma 3-*bis*, nonché le modalità di raccordo con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri e con la regione Abruzzo per quanto di rispettiva competenza.

b) dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

« 3-*bis*. Il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale svolge le funzioni di indirizzo e di monitoraggio nei riguardi del Centro di cui al comma 1, definendone le specifiche finalità e attività anche attraverso il tavolo tecnico di cui al comma 3-*ter*, e assicura finanziariamente la gestione e il funzionamento del Centro medesimo, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Il comune dell'Aquila provvede alla gestione e al funzionamento del Centro nonché allo svolgimento dei compiti relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture nel rispetto delle competenze previste dalla normativa vigente.

3-*ter*. Al fine di garantire il perseguimento delle finalità del Centro di cui al comma 1 e di assicurare la partecipazione e il coordinamento tra le parti istituzionali coinvolte, presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale è istituito un tavolo tecnico che riunisce i soggetti istituzionali coinvolti. Ai componenti del tavolo non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. L'Autorità politica delegata in materia di politiche giovanili e servizio civile universale definisce, con proprio decreto, la composizione e le modalità di funzionamento del tavolo medesimo.

3-*quater*. Con uno o più decreti dell'Autorità politica delegata in materia di politiche *giovanili* e servizio civile universale possono essere definite ulteriori e

specifiche misure per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo »;

c) al comma 4, le parole: « Per far fronte agli oneri di gestione e di funzionamento del Centro di cui al comma 1 » sono sostituite dalle seguenti: « Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo »;

d) i commi 5 e 6 sono abrogati;

e) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Centro per i giovani e il servizio civile universale ».

Conseguentemente, sostituire la rubrica del capo II con la seguente: « Disposizioni in materia di politiche per i giovani e di servizio civile universale ».

4.01. Il Relatore.

ALLEGATO 3

Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia. C. 2825 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: al diritto dell'Unione europea *aggiungere le seguenti*: nonché in coerenza con gli atti programmatici adottati nella medesima materia dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e con la strategia sull'equità intergenerazionale, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM(2026) 110 *final,* del 5 marzo 2026.

1.5. (*Nuova formulazione*) Zanella.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: in ambito nazionale *con le seguenti*: in tutto il territorio nazionale.

*** 1.9.** (*Nuova formulazione*) Di Lauro, Marianna Ricciardi, Sportiello, Quartini.

*** 1.10.** (*Nuova formulazione*) Loizzo, Giagoni, Matone, Pretto, Lazzarini.

*** 1.11.** (*Nuova formulazione*) Rosso.

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole*: politiche per i giovani *aggiungere le seguenti*: , con particolare attenzione a quelli in condizioni di vulnerabilità,.

1.15. Ciani, Furfaro, Malavasi, Girelli, Filippin.

Al comma 1, lettera b), *dopo le parole:* ruolo degli stessi *aggiungere le seguenti*: , con particolare attenzione ai giovani in condizioni di vulnerabilità, marginalità o disabilità,.

1.19. Malavasi, Filippin, Furfaro, Ciani, Girelli.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: nel rispetto del principio di equità intergenerazionale *con le seguenti parole*: nel rispetto dei princìpi di equità intergenerazionale, di parità tra i sessi e di non discriminazione;

1.7. (*Nuova formulazione*) Malavasi, Furfaro, Filippin, Ciani, Girelli.

Al comma 1, dopo la lettera b) *inserire la seguente:*

b-bis) assicurare il coinvolgimento delle autonomie territoriali, prevedendo l'istituzione di un tavolo tecnico di coordinamento, composto da un rappresentante del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che lo presiede, da un rappresentante delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, da un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e da un rappresentante dell'Unione delle province d'Italia, quale sede permanente di confronto e di partecipazione a tutela della coerenza e dell'integrazione delle misure adottate a livello territoriale; ai componenti del tavolo tecnico non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità, rimborsi di spese né altri emolumenti comunque denominati;.

*** 1.100.** Il Relatore

*** 2.01.** (*Nuova formulazione*) Baldino, Di Lauro, Marianna Ricciardi, Quartini, Sportiello.

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: formate *inserire la seguente:* o promosse

1.40. (*Nuova formulazione*) Girelli, Filippin, Furfaro, Ciani, Malavasi.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: enti con scopo di lucro e senza scopo di lucro *aggiungere le seguenti*: e a enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

*** 1.20.** (*Nuova formulazione*) Giagoni, Loizzo, Matone, Pretto, Lazzarini.

*** 1.21.** (*Nuova formulazione*) Rosso

*** 1.43.** (*Nuova formulazione*) Filippin, Furfaro, Malavasi, Girelli, Ciani.

Al comma 1, dopo la lettera d), *aggiungere la seguente:*

d-bis) prevedere criteri di rappresentatività delle organizzazioni giovanili e degli enti coinvolti, anche mediante una soglia minima di partecipazione di giovani di età compresa tra quattordici e trenta anni non inferiore a un terzo degli associati;.

1.47. Zanella.

Al comma 1, lettera e), *numero 2), sostituire le parole*: e il diritto allo studio *con le seguenti*: , il diritto alla salute e il diritto allo studio.

1.64. Filippin, Malavasi, Furfaro, Girelli, Ciani.

Al comma 1, lettera i), *dopo le parole:* spazi e strumenti di consultazione, *inserire le seguenti:* anche digitali, e di.

1.78. (*Nuova formulazione*) Zanella.

Al comma 1, lettera i), *aggiungere, in fine, le seguenti parole*: , anche in coerenza con gli strumenti dell'Unione europea in materia di partecipazione giovanile, quali il dialogo dell'UE con i giovani (*EU Youth Dialogue*), di cui all'allegato 1 della strategia dell'Unione europea per la gioventù, e lo strumento di valutazione denominato « *Youth Check* ».

1.81. Girelli, Ciani, Filippin, Malavasi, Furfaro.

ART. 2.

Al comma 1, lettera c), *sostituire le parole:* con particolare riguardo alla capacità organizzativa e alle finalità istituzionali richieste agli enti pubblici *con le seguenti:* tenendo conto anche della capacità organizzativa e delle finalità istituzionali proprie degli enti pubblici.

Conseguentemente, alla lettera e), *sostituire le parole:* regolare il sistema delle verifiche e dei controlli *con le seguenti:* rivedere il sistema dei controlli di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, e regolare il sistema delle verifiche di cui all'articolo 22 del medesimo decreto legislativo n. 40 del 2017.

2.200. Il Relatore.

Al comma 1, lettera g) *dopo le parole:* l'esperienza di servizio civile universale *aggiungere le seguenti:* , assicurandone la piena integrazione nel sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13,.

*** 2.87.** Gabellone.

*** 2.88.** Marianna Ricciardi, Quartini, Sportiello, Di Lauro.

*** 2.89.** Loizzo, Giagoni, Matone, Pretto, Lazzarini.

*** 2.138.** (*Nuova formulazione*) Nevi, Patriarca.

Al comma 1, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

g-bis) rivedere le cause di esclusione dei volontari dal servizio civile universale di cui all'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, anche rimodulando quelle legate a condanne penali;

**** 2.102.** (*Nuova formulazione*) Di Lauro, Marianna Ricciardi, Quartini, Sportiello.

** **2.103.** (*Nuova formulazione*) Pretto, Loizzo, Giagoni, Matone, Lazzarini.

** **2.104.** (*Nuova formulazione*) Gabellone.

** **2.105.** (*Nuova formulazione*) Furfaro, Girelli, Ciani, Malavasi, Filippin.

** **2.106.** (*Nuova formulazione*) Zanella.

ART. 4.

Al comma 4, dopo le parole: sulla condizione giovanile in Italia *aggiungere le seguenti*: , con riferimento anche alle condizioni sociali, territoriali e formative.

4.32. (*Nuova formulazione*) Filippin, Malavasi, Furfaro, Ciani, Girelli.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché delle risultanze delle valutazioni di impatto generazionale di cui all'articolo 4 della legge 10 novembre 2025, n. 167.

4.33. (*Nuova formulazione*) Zanella.

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il rapporto annuale di cui al primo periodo è pubblicato in formato aperto e accessibile.

4.34. (*Nuova formulazione*) Malavasi, Girelli, Ciani, Filippin, Furfaro.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. L'Osservatorio opera in raccordo con le strutture competenti in materia di valutazione di impatto generazionale, al fine di assicurare la coerenza metodologica e l'integrazione delle analisi.

4.35. (*Nuova formulazione*) Zanella.

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , e garantiscono la pubblicità dei lavori ai sensi della normativa vigente.

4.37. (*Nuova formulazione*) Filippin, Girelli, Malavasi, Furfaro, Ciani.

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

6-*bis*. L'Osservatorio trasmette annualmente alle Camere una relazione sull'attività svolta, corredata del rapporto annuale sulla condizione giovanile in Italia di cui al comma 4, anche ai fini dell'adozione di eventuali atti di indirizzo delle Commissioni parlamentari competenti, secondo le disposizioni dei Regolamenti delle Camere.

4.12. (*Nuova formulazione*) Girelli, Ciani, Filippin, Furfaro, Malavasi.

ALLEGATO 4

Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia. C. 2825 Governo.

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE

ART. 2.

Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:

0a) prevedere che l'istituto del servizio civile universale si rivolge a giovani di età compresa tra diciotto e trenta anni;

2.93. (*Nuova formulazione*) Gadda, Faraone.

ART. 4.

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: politiche per i giovani *aggiungere le seguenti:* , anche sulla base degli esiti delle attività di analisi e monitoraggio svolte dal Comitato tecnico-scientifico di cui al comma 3.

4.5. (*Nuova formulazione*) Furfaro, Filippin, Girelli, Malavasi, Ciani.

ALLEGATO 5

5-05520 Girelli: Iniziative volte a promuovere l'equità di accesso alle cure per la granulomatosi eosinofila con poliangioite (EGPA).

TESTO DELLA RISPOSTA

Il sistema della *governance* delle malattie rare, sancito dalla legge n. 175 del 2021, in linea con le indicazioni europee, è caratterizzato da un approccio unico e integrato per tutte le patologie rare, piuttosto che per ciascuna di esse.

Le malattie rare sono, infatti, definite come « rare individualmente, ma comuni nel loro insieme ».

Con specifico riferimento alla richiesta dell'Onorevole Interrogante di promuovere l'adozione e l'armonizzazione di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali dedicati all'EGPA, evidenzio che l'approccio alla presa in carico per le persone con malattie rare è unico e integrato per tutte le patologie rare e non va inteso o dedicato alla singola malattia.

Infatti, sia la legge n. 175 del 2021, sia il Piano nazionale malattie rare (PNMR), sia il documento di Riordino della Rete per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, denominata « Rete Nazionale per le malattie rare », stabiliscono che i Centri di riferimento per le malattie rare (individuati appunto per gruppi di malattie non per singole patologie) hanno il compito di definire il piano diagnostico terapeutico assistenziale personalizzato (PDTAp), compresi i trattamenti e i monitoraggi di cui la persona affetta da una malattia rara necessita.

Rammento al riguardi che a favore degli assistiti affetti da Granulomatosi Eosinofilica con Poliangite è già riconosciuto il diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo delle correlate prestazioni di assistenza sanitaria, attraverso l'inserimento della patologia in parola nell'allegato 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 e l'assegnazione di uno specifico codice di esenzione (RG0050).

Con riferimento, invece, alla richiesta di garantire *standard* omogenei di presa in carico multidisciplinare e continuità assistenziale sull'intero territorio nazionale, riferisco che i Centri di riferimento delle malattie rare, ai sensi della normativa vigente, sono costituiti da aggregazioni funzionali dedicate a gruppi di malattie rare composte da una o da più unità operative che possono insistere all'interno di uno stesso ospedale (pubblico o privato convenzionato) oppure anche in ospedali diversi o in strutture che erogano servizi di alta specialità.

L'individuazione dei Centri è effettuata con specifici atti e provvedimenti deliberativi regionali che attestano l'esperienza documentata di attività diagnostica e terapeutica specifica per le malattie rare.

Detti Centri sono parte integrante della rete nazionale malattie rare e sono tenuti a garantire l'espletamento di tutti i compiti delineati dal documento di riordino della Rete Nazionale Malattie Rare, approvato in Conferenza Stato-regioni.

Oltre alla definizione del citato Piano Diagnostico Terapeutico Assistenziale personalizzato (PDTAp), i Centri partecipano alla stesura di definizioni operative e di protocolli, all'individuazione di percorsi assistenziali, all'identificazione dei trattamenti essenziali condivisi con l'intera rete regionale di assistenza e sono tenuti a mantenere e garantire i collegamenti con i servizi territoriali attivi vicino al luogo di vita del malato, al fine di permettere la continuità assistenziale e l'effettiva attivazione del piano complessivo di presa in carico, compresa l'assistenza in cure palliative e terapia del dolore.

Inoltre, con riferimento alla richiesta di assicurare equità di accesso ai servizi, ai centri di riferimento e alle terapie, ricordo

che il Riordino della Rete Nazionale delle Malattie Rare, previsto dalla legge n. 175 del 2021 e attuato con il complesso percorso negoziale costituito dagli accordi e intese posti in essere nel corso di questa legislatura, anche a seguito degli indirizzi politici di questo Governo, è stato improntato proprio a garantire che l'accesso ai trattamenti per le malattie rare possa essere assicurato secondo principi di efficacia, tempestività, equità e semplificazione dei percorsi.

L'elemento di complessità nella presa in carico delle persone con malattia rara è rappresentato dall'elevato numero di malattie rare, molto diverse tra loro e dal ridotto numero di casi di ciascuna di esse; inoltre, spesso le malattie rare sono prive di terapia specifica.

Per superare strategie di diagnosi e cura che potrebbero essere diverse da regione a regione, il riordino della RNMR ha avuto proprio l'obiettivo di uniformare l'accesso ai servizi, ai trattamenti terapeutici e ai protocolli di cura.

È necessario che siano attivati percorsi di monitoraggio delle attività dei Centri (di coordinamento, di riferimento e di eccellenza). A tal fine l'Istituto superiore di sanità sta lavorando all'implementazione dei flussi informativi previsti dalla legge 175 del 2021.

Con riferimento alla richiesta di rafforzare la formazione dei professionisti sanitari, ricordo ancora che il Piano nazionale malattie rare 2023-2026 riconosce la formazione come uno degli strumenti strategici per migliorare la diagnosi precoce, la presa in carico e la continuità assistenziale delle persone con malattia rara, sottolineando la necessità di rafforzare le competenze cliniche attraverso un percorso formativo continuo e multidisciplinare, anche mediante l'attivazione di percorsi di Educazione continua in medicina (ECNl) rivolti ai medici specialisti, ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e agli altri professionisti sanitari.

Con Delibera n. 2 del 2026 del 5 marzo 2026, la Commissione Nazionale per la Formazione Continua ha, infatti, approvato l'elenco delle tematiche di interesse nazionale per il triennio 2026-2028 includendo, per la prima volta, tra le stesse anche la tematica « malattie rare » proprio al fine di fornire una risposta concreta in coerenza con gli obiettivi del Piano nazionale malattie rare 2023-2026.

Da ultimo, con riferimento alla richiesta di migliorare il sistema di raccolta e monitoraggio dei dati epidemiologici e clinici, segnalo che L'EGPA è già oggetto di monitoraggio attraverso il sistema dei Registri delle malattie rare, articolato nel Registro nazionale malattie rare, coordinato dal Centro nazionale malattie rare dell'Istituto superiore di sanità, e nei Registri regionali e interregionali, che costituiscono uno strumento essenziale per la sorveglianza epidemiologica e la programmazione sanitaria.

ALLEGATO 6

5-05521 Zanella: Misure volte a garantire l'accesso gratuito alle indagini di biomonitoraggio dei PFAS, con particolare riferimento alle donne in età fertile.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento al quesito posto dall'onorevole interrogante, devo preliminarmente far presente che, per quanto riguarda l'accesso gratuito a specifici esami diagnostici per il biomonitoraggio dei PFAS, ad oggi non risultano pervenute richieste volte all'inserimento degli stessi nei livelli essenziali di assistenza.

Infatti, devo ricordare che per includere nuove prestazioni nei livelli essenziali di assistenza è necessario fare riferimento allo specifico *iter* previsto dalla normativa vigente e che ruota intorno alla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA, soggetto istituzionalmente deputato a tal fine.

Al riguardo, voglio sottolineare che le valutazioni effettuate dalla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale si basano su una complessa ed approfondita istruttoria effettuata secondo criteri di evidenza scientifica, appropriatezza ed utilità clinica, sostenibilità organizzati va ed economico-finanziaria.

Laddove queste evidenze fossero disponibili, si potrebbe procedere all'attivazione di un percorso di analisi e valutazione – secondo le procedure previste per l'aggiornamento periodico dei LEA – finalizzato all'inserimento delle prestazioni in questione.

In alcune regioni con sorveglianza attiva, risulterebbero attivati specifici protocolli o indagini esplorative che non sembrerebbero, tuttavia, supportati dalla struttura metodologica necessaria a caratterizzare il rischio in una popolazione.

Fatta questa doverosa premessa, segnalo che in merito alle iniziative intraprese al livello nazionale per gestire l'inquinamento da PFAS, questo Governo, con l'articolo 1 comma 880 della legge 30 dicembre 2024 n. 207, ha previsto l'istituzione di uno specifico fondo per le attività di ricerca e monitoraggio relative all'inquinamento da PFAS con una dotazione finanziaria di 2,5 milioni di euro per il triennio 2025-2027.

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con proprio decreto, ha determinato la ripartizione del fondo tra gli Istituti scientifici nazionali di riferimento (CNR-IRSA, ISPRA, ENEA, ISS) e ha delineato le attività di studio, ricerca e monitoraggio che questi Istituti devono attuare; ognuno per la parte di propria: competenza, allo scopo di raccogliere dati sufficienti a delineare un quadro quanto più esaustivo possibile della diffusione dei PFAS sul territorio nazionale nei diversi comparti ambientali.

Il progetto comprende anche attività di studio indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative per l'abbattimento dei PFAS nei depuratori delle acque reflue, nei fanghi di depurazione e nei percolati di discarica, al fine di limitare il più possibile il rilascio in ambiente di tali sostanze.

Infine, evidenzio che il capitolo di bilancio 3174 di cui dispone il Ministero della salute, previsto dall'articolo 2 legge n. 40 del 2004 e finalizzato a « Spese per studi e ricerche contro la sterilità e l'infertilità », nell'anno 2023 ha destinato il fondo al progetto « Studio multilivello integrato con intervento per ridurre gli effetti da sostanze chimiche e scorretti stili di vita sulla fertilità dei giovani in distinte aree italiane ».

ALLEGATO 7

5-05522 Marianna Ricciardi: Sulla revisione del sistema di remunerazione in favore delle farmacie convenzionate per la dispensazione dei farmaci rimborsati dal Sistema sanitario nazionale.

TESTO DELLA RISPOSTA

Onorevoli interroganti, la domanda mi offre l'opportunità di puntualizzare nuovamente alcuni aspetti che, qualora fosse ancora necessario, meritano di essere ricondotti alla loro reale portata.

La prima precisazione è di metodo: non si può costruire una valutazione seria della spesa farmaceutica sommando fenomeni diversi, canali diversi e periodi diversi, per poi attribuire tutto a una sola misura.

I dati mostrano chiaramente che non vi sono elementi per ricondurre l'aumento della spesa farmaceutica né alla riclassificazione di alcuni farmaci dalla classe A-PHT alla classe A, né alla nuova remunerazione delle farmacie. La spesa convenzionata, dopo circa vent'anni di riduzione, ha ripreso a crescere dal 2022, quindi dopo l'emergenza COVID-19 e prima delle misure oggi richiamate.

Durante la pandemia si sono ridotti accessi, diagnosi e trattamenti. La crescita successiva va quindi letta anche come recupero di cure e di domanda di salute. Oggi il Servizio sanitario nazionale cura più pazienti, utilizza più innovazione terapeutica e risponde a bisogni più ampi. Nonostante questo, nel 2025 la crescita della spesa per acquisti diretti, al netto dei ripiani, è passata dal 10,4 per cento del 2024 al 4,1 per cento. Questo non è il segno di una spesa fuori controllo, ma di un sistema che torna su un percorso fisiologico.

Non solo, registro che la media della spesa farmaceutica nel quinquennio 2014-2019 era al 7 per cento di aumento, quella del quinquennio 2019-2024 era del 7,2 per cento, al 2025 questa percentuale di aumento è diminuita al 5,7 per cento. Quasi il 20 per cento in meno, che evidenzia come oggi la curva di crescita della spesa farmaceutica stia flettendo.

A ciò si aggiunge che il Governo ha destinato, tra il 2024 e il 2025, circa 1,4 miliardi di euro aggiuntivi agli acquisti diretti regionali di farmaci. È difficile conciliare questo dato con la rappresentazione di un Governo che scarica il costo delle cure sui cittadini.

Quanto alla nuova remunerazione delle farmacie, essa non nasce nel 2024 e non nasce con questo Governo. Rappresenta il punto di arrivo di un percorso avviato già nel 2021, quando venne introdotta la remunerazione aggiuntiva per sostenere le farmacie più fragili, rurali e a basso fatturato.

È singolare che oggi venga descritta come un favore a una categoria una riforma che affonda le radici in scelte maturate in fasi politiche diverse e che risponde a un principio ormai diffuso in molti sistemi sanitari europei: non remunerare semplicemente il prezzo del farmaco, ma valorizzare il servizio professionale reso al cittadino, la prossimità delle cure e la presa in carico.

Per oltre trent'anni il rapporto convenzionale tra Servizio sanitario nazionale e farmacie è rimasto sostanzialmente fermo, in regime di proroga. Le farmacie operano in convenzione con il SSN al pari di altri professionisti territoriali, come i medici di medicina generale, e rappresentano una componente della rete pubblica di assistenza.

La riforma non ha distribuito vantaggi indistinti: ha introdotto un modello più equilibrato e redistributivo, rafforzando soprattutto le farmacie piccole, rurali e disagiate, cioè quei presidi che in molti piccoli comuni e aree interne rappresentano spesso l'unico punto sanitario stabilmente accessibile.

Quanto alle considerazioni personali rivolte al sottoscritto, ricordo che l'Autorità nazionale anticorruzione ha già esaminato la posizione e ha riconosciuto l'insussistenza di cause di incompatibilità. Francamente ritengo difficile sostenere che chi possiede competenze specifiche in un settore debba per questo astenersi dal contribuire a riformarlo o, addirittura, sentirsi obbligato a bloccare un processo che le stesse istituzioni avevano già ritenuto necessario, opportuno e adeguato.

Venendo alla riclassificazione di alcuni medicinali, anche qui occorre evitare rappresentazioni semplicistiche. Non si è trattato di un trasferimento generalizzato, ma di interventi mirati, valutati dall'AIFA, su terapie croniche ad alta prevalenza, coerenti con una gestione territoriale del paziente.

Quando un farmaco passa dalla distribuzione diretta o dalla DPC alla convenzionata, è naturale che cresca la spesa in un contenitore e diminuisca nell'altro. La valutazione corretta deve guardare al saldo complessivo: costi DPC evitati, logistica, gare, oneri amministrativi, distribuzione e tempo sottratto alle strutture sanitarie.

Inoltre, AIFA ha accompagnato questi passaggi con retrocessione degli sconti confidenziali è rinegoziazioni economiche con le aziende, così da ridurre il costo effettivamente sostenuto dal Servizio sanitario nazionale. Ogni confronto serio deve quindi essere fatto sul costo netto, non sulla sola apparenza del prezzo lordo.

Per anni abbiamo ascoltato critiche sull'aumento degli acquisti diretti e sull'eccessiva ospedalizzazione della distribuzione farmaceutica. Oggi che alcune terapie croniche vengono riportate sul territorio, che il cittadino può trovare il farmaco nella farmacia sotto casa e che si alleggerisce il carico amministrativo del sistema, ci viene contestato l'esatto contrario. Le due posizioni appaiono francamente difficilmente conciliabili.

La semplificazione dei percorsi prescrittivi e distributivi non è una riduzione delle garanzie: è valorizzazione del tempo clinico. Significa liberare medici di medicina generale, specialisti, farmacie e strutture pubbliche da passaggi burocratici non sempre giustificati, per restituire tempo alla cura e alla presa in carico.

Quanto al prontuario, una revisione dell'assistenza farmaceutica non significa automaticamente ridurre le tutele per i cittadini. Significa aggiornare le regole, migliorare l'appropriatezza delle prescrizioni e usare meglio le risorse pubbliche, così da garantire i farmaci a chi ne ha davvero bisogno e mantenere sostenibile il Servizio sanitario nazionale, soprattutto per anziani, pazienti cronici e persone fragili.

La verità è che stiamo correggendo uno squilibrio consolidato negli anni l'innovazione è confluita quasi esclusivamente negli acquisti diretti, mentre il territorio è stato progressivamente impoverito di strumenti e funzioni. Oggi stiamo riequilibrando il sistema, riportando il paziente cronico al centro della medicina territoriale.

È uno sforzo collettivo in cui istituzioni, professionisti sanitari, farmacie, aziende e regioni devono contribuire a ridurre gli squilibri prodotti da anni di stratificazioni e mancate correzioni. Il punto di arrivo non è il vantaggio di una categoria, ma la presa in carico della salute del cittadino.

Per queste ragioni il Governo continuerà a per seguire prossimità delle cure, semplificazione dei percorsi e sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. E considero motivo di orgoglio poter contribuire a un processo di riforma atteso da anni, che sta già producendo risultati concreti e che, proprio perché inizia a produrre effetti, evidentemente non passa inosservato.